

La scrittura nella pratica educativa

Scrivere dentro gli spazi

“Scrivo per imparare qualcosa che non so”
Italo Calvino

Siamo giunti alla quarta edizione della *scrittura nella pratica educativa*, questa volta ci concentreremo su un autore: George Perec.

Partiremo da un testo molto affascinante che si intitola: “Specie di spazi” e da ogni testo a seguire trarremo la tematica conseguente.

Il tentativo sarà quello di ritrovare, dentro alle pagine tutti i temi che potrebbero servirci per costruire il nostro spazio, un spazio vitale, poetico, provvisorio e definitivo contemporaneamente.

Dice Perec: *“Lo spazio comincia così, solo con delle parole, segni tracciati sulla pagina bianca. Descrivere lo spazio: nominarlo, tracciarlo. (...) L’Aleph, questo luogo borghese in cui il mondo intero è simultaneamente visibile, che altro è se non un alfabeto?”*

Questo modulo di scrittura nella pratica educativa, si occuperà della costruzione di un vocabolario personale, di una cornice di senso, useremo la parola scritta, la poesia, la composizione istantanea, la musica che si intreccia al ricordo, il tempo come elemento unificante.

Partendo dal presupposto che, per utilizzare uno strumento in educazione, è indispensabile sperimentarlo e farlo proprio, dopo queste due giornate, andremo a casa con un quaderno nuovo pieno delle nostre parole, un nuovo spazio messo al sicuro dall’andare del tempo. Perché “i nostri spazi sono fragili: il tempo li consumerà, li distruggerà, niente somiglierà più a quel che era... (...) Scrivere: cercare meticolosamente qualcosa, di far sopravvivere qualcosa; strappare qualche briciola precisa al vuoto che si scava, lasciare, da qualche parte, un solco, una traccia, un marchio, qualche segno.”

Chi ama la scrittura troverà un tempo sospeso nel quale sperimentare, chi vuole avvicinarsi alla scrittura troverà un luogo dove incuriosirsi e ascoltare le proprie parole rinnovarsi, chi vuole, nella scrittura, ritrovare un frammento di qualcosa che era andato perduto, sperimenterà il piacere della riscoperta.

Un altro elemento che prenderemo in considerazione è quello della fotografia, dell’auto-ritratto che realizzeremo per dare un/una protagonista alla storia che stiamo narrando, al nostro spazio, alla nostra cornice.

Bibliografia di riferimento:

- Le cose, G. Perec.
- Sono nato, G. Perec.
- Specie di spazi, G. Perec.
- La bottega oscura, G. Perec.
- Un uomo che dorme, G. Perec.
- W o il ricordo d'infanzia, G. Perec.
- La vita istruzioni per l'uso, G. Perec.

Materiali:

- una penna che ci permetta di far scorrere le parole (se ne abbiamo una preferita portiamo quella, altrimenti ci sarà una BIC ad aspettarvi);
- una canzone del cuore;
- farsi delle foto in una di quelle macchinette delle stazioni con diversi formati, passaporto, etc. portarle tutte.
- e.... mi riservo di chiedervi di portare altro. A sorpresa.

TOT partecipanti: minimo 10 – massimo 18

Costo del modulo: 120 euro (150 euro se si vuole pernottare nella struttura)

Per info: lavaligiadegliattrezzi.esf@gmail.com

Sede: Milano

Chi è la nostra formatrice?

Nome: Gabriella

Cognome: Ballarini

Professione: pedagoga dedicata alla formazione itinerante

Sogno nel cassetto: suonare uno strumento musicale



Gabriella Ballarini: formatrice presso l'associazione Educatori senza Frontiere dal 2006. Vive nella città di Milano dove collabora con il gruppo di Teatro degli Incontri sperimentando l'arte attraverso la pratica teatrale e con Q Code Magazine dove si cimenta in esercizi di giornalismo narrativo. Collabora da qualche tempo con l'Università Bicocca di Milano. Viaggia e organizza, durante l'anno, molte centinaia di ore di formazione in Italia e all'estero. La scrittura è il centro della sua metodologia. Tra i Paesi che porta nel cuore: Kosovo, Argentina, Bolivia, Honduras, Palestina e Angola.